# IL GUGLIELMO

LICEO SCIENTIFICO STATALE "G. MARCONI" PARMA

Anno XIV
Numero I
Dicembre
2018


## IL SESSANTOTTO DEL "MARCONI"

### (RACCONTO VINCITORE DEL CONCORSO "IL 1968 E LA CONTESTAZIONE GIOVANILE")

Il periodo tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta è stato sicuramente uno dei miei preferiti.
Era a malapena novembre del 1967 quando cominciai ad udire i primi sussurri per i corridoi. Vedevo capannelli di ragazzi e ragazze parlottare tra loro, alcuni con veemenza e convinzione, altri calmi e circospetti. Il motivo preciso ancora mi sfuggiva: non riuscivo a comprendere quel nervosismo né a collegare la loro irrequietezza con quella del resto del mondo.
Confinato qui, immobile, non mi era certo facile come ora avere notizie. Oggi mi basta una sbirciatina nello schermo di uno dei tanti cellulari e posso reperire informazioni da ogni dove e, come si dice oggi, in tempo reale.




Allora invece, al tempo delle proteste, leggevo dagli striscioni di giovani che reclamavano il diritto di scegliere e di liberarsi dal conformismo, dalla autorità, dalla borghesia dei genitori. Soltanto non avevo compreso che questo fermento potesse appassionare anche gli animi degli studenti del Marconi, solitamente così composti. Erano sempre stati diligenti, già dai tempi in cui – mi ricordo bene – camminavano tutti impettiti nelle loro camicie inamidate di fresco, ragazzi incravattati e timidi e ragazze impacciate nelle loro gonne lunghe.
Insomma, compresi meglio cosa stava succedendo quando vidi girare i primi volantini, a dicembre del '67: "Rendiamo più autentica l'esperienza scolastica!", declamavano con colori sgargianti. Non ero solito immischiarmi in certe faccende: osservavo, e ascoltavo, in silenzio, ma l'atmosfera si faceva sempre più tesa. Nonostante i tentativi dei professori di contenere il malcontento crescente, i ragazzi chiedevano autogestione e cambiamento. Sembrava mancasse poco al momento in cui l'ultima goccia avrebbe fatto traboccare il vaso e tutto questo sarebbe sfociato in guerra aperta. Si assisteva ad episodi di ostilità quasi quotidianamente.
Scioperi, assemblee, proteste, incontri di massa. Per tutto il tempo stetti ad osservare, a raccogliere informazioni: del resto, è ciò che faccio anche ora. I miei luoghi preferiti erano, e sono tuttora, i corridoi durante le pause tra le lezioni: gli studenti sciamavano fuori dalle aule per riunirsi, smaniosi di riprendere le loro discussioni. Si parlava di libertà, gestione diretta delle istituzioni educative e dei pubblici luoghi di cultura; da oltreoceano arrivavano notizie di rivendicazione di rispetto dei diritti umani. I ragazzi volevano cambiare il mondo, ispirati da Mao, Che Guevara, Freud e Sartre.
Dove oggi ci sono i distributori automatici di merendine, al tempo soleva riunirsi il gruppo più numeroso ed influente, con il loro entusiasmo contagioso e quella convinzione di invincibilità che hanno i giovani. Quei ragazzi erano il fulcro da cui partivano le iniziative e le richieste sulla gestione della scuola: se avevi idee da proporre, quelli erano gli studenti giusti. Da loro la richiesta che aveva dato origine ai famosi volantini del '67 ed alla conseguente riunione con i docenti. I loro nomi e i loro volti sono scolpiti nella mia mente.
Una delle loro più grandi conquiste fu forse la nascita del collettivo studentesco del "Marconi". Grazie a quello, riuscivano a rappresentare in modo ufficiale le richieste, i desideri, le speranze degli studenti. Sembrava un possibile punto di contatto, di dialogo con i professori, un ramo d'ulivo. Ma non fu così.
Un giorno poco prima dell'inizio delle lezioni ero piuttosto distratto da alcuni battibecchi tra studenti, sul pianerottolo delle scale del primo piano. Era il 1969, se la memoria non mi inganna. Non stavo prestando attenzione agli alunni che vagavano per le classi, quando ad un certo punto un tumulto scosse le classi al primo piano, e un gran rumore di voci risonò per il corridoio. Così, rinvenuto dal mio intorpidimento, avevo rivolto l'attenzione, come tutti gli studenti, alla fonte delle grida: in una classe alcuni alunni erano venuti a parole con i professori, durante una comunicazione da parte degli ultimi sugli esiti di una riunione dei docenti.
Dopotutto, non potevo sorprendermi: quei ragazzi avevano avuto il coraggio di dire a voce alta ciò che tutti mormoravano e bisbigliavano nelle conversazioni affrettate nei bagni o negli angoli delle classi. Non mi sento neanche di biasimarli o condannarli: seppur io abbia sempre odiato le "lotte intestine" alla scuola, riconobbi con piacere una certa dose di audacia nelle loro parole – nonché di incoscienza e disprezzo per le conseguenze, che imputai alla giovane età.
Ovviamente, le contestazioni non

## EDITORIALE

Bentornati Marconiani!
Eccomi anche quest'anno, io, Gugliemo, pronto a deliziarvi con notizie e consigli utili.
Come potete vedere, ho rinnovato lo stile, mi sono fatto più colorato: Quest'anno ogni pagina avrà un colore diverso a seconda della rubrica.
Nel 2018, miei cari ragazzi, ricorre il cinquantesimo anniversario di un anno molto importante per la scuola italiana, il 1968. Come ricordarlo nel modo migliore se non mettendo in prima pagina il vincitore del Concorso "Il 1968 e le contestazioni giovanili?"
Poi potrete leggere la consueta intervista ai neoeletti rappresentanti di istituto e scoprire chi sarà stato scelto come "homo marconianus" per questa edizione.
Ce n'è per tutti i gusti: nuove scoperte nel campo della scienza, consigli per gli amanti della lettura e, per i golosi e i cuochi provetti, non poteva mancare il consueto "dulcis in fundo":
Buona lettura da parte mia e da tutta la redazione!

Lucia Ori



## ALL'INTERNO


| | |
|---|---|
| "Ci siete o ci fate?" | 2 |
| "Le fattorie galleggiano?" e "HIV: soluzione in farmacia?" | 3 |
| "¡Año nuevo, vida nueva!", "To each his own", "Á chaque région sa tradition" e "Zu Weihnachten gibt es viel zu betrachten" | 4 |
| "I fatti dal mondo", "Lo Scaffale", "L'iPod del Marconi" e "Cinepedia" | 5 |
| "Atene: 'la madre delle arti'", "Sud africa, 'il paese arcobaleno'" e "Istanbul" | 6 |
| "Due sguardi di bambina: il buio e le stelle nei loro occhi" e "Homo marconianus" | 7 |
| "Dulcis in fundo" e "Bacheca" | 8 |

## IL SESSANTOTTO DEL "MARCONI"

si fermarono qui, anzi forse aumentarono d'intensità. Occupazioni, petizioni e richieste inviate al collegio dei professori. Critiche sul sistema di scelta dei programmi affrontati nelle lezioni e sull'assegnazione delle valutazioni. Tutto era oggetto dell'esame minuzioso dei ragazzi, il cui intento principale era rinnovare una scuola che, a loro parere – potrei considerarlo quasi un insulto, se non fossi di animo comprensivo – aveva mantenuto metodi antiquati e analogici.
Un giorno udii per caso una conversazione. Una ragazza del quarto anno con la testa appoggiata sulla spalla di un ragazzo.
"Sono così arrabbiata. Ogni giorno protestiamo, spieghiamo, facciamo sentire le nostre voci. E loro cercano solo di farci stare zitti. Non vogliono capire. Non ci ascoltano nemmeno! Noi siamo il futuro di questo Paese. Perché si rifiutano di farci dire la nostra su questioni che ci riguardano direttamente?"
"Non saprei come risponderti, perché in verità non lo so. Ma non importa quanto sia difficile né quanto tempo ci vorrà, non possiamo mollare. Occuperemo la scuola, se servirà. Lo dobbiamo fare per chi verrà dopo di noi. Ognuno si merita le giuste opportunità."
"Hai ragione. Come al solito." disse lei con una risata. "Sai a che punto sono con il raduno della prossima settimana? Hanno bisogno di una mano per i preparativi e per gli striscioni?"
"Sì, ci troviamo questo pomeriggio al solito posto per organizzare la suddivisione dei compiti. Questa manifestazione sarà enorme, non potranno ignorarci. Ci sarà mobilitazione in tutti i licei e nelle università di mezza Italia! Il ministero non può rimandare la riforma ancora per molto. Dicono che questa protesta sia decisiva per raggiungere i nostri obiettivi. Non preoccuparti, ce la faremo."
Poco tempo dopo, effettivamente, il ministro emanò alcuni decreti di riforma. L'entusiasmo coinvolse tutti.
Ma non era ancora finita. Negli anni successivi scioperi e dimostrazioni di piazza proseguirono e il clima continuò ancora per qualche anno ad essere teso.
Ardore, volontà di cambiare, partecipazione, impegno. Ecco cosa mi è rimasto di quegli anni.
Sì, non molti ci crederebbero, ma io veglio su tutto ciò che accade, e nulla accade senza che io lo sappia. Rido e piango e spero e combatto insieme alle persone che vivono questa scuola.
Sono qui dal 1923. La mia origine è oscura anche a me. Ho cominciato ad esistere con il primo studente che ha varcato questa soglia; i miei occhi si sono prima dischiusi, poi aperti completamente, quasi come un addormentato che ritorna in sé. I sensi sono giunti poco a poco. Mi nutro dell'animo e dello spirito degli uomini e delle donne che studiano e lavorano ed hanno fatto grande questa scuola.
Esisterò fintanto che ci sarà almeno una persona che crederà come me negli ideali di innovazione e democrazia, di promozione culturale e sociale, i valori fondanti su cui sono stato costruito. Mi piace pensare che la mia capacità di conoscere si estenda tante più persone mi compongono, e perciò potrei affermare che, effettivamente, la mia anima è quella dei miei studenti. La maggior parte mi chiama "Marconi", alcuni, i più affezionati, semplicemente "il Guglielmo".
Li guardo tutti i giorni varcare la mia soglia, li osservo nelle classi, li conosco ad uno ad uno: li saprei chiamare tutti per nome, quelli di oggi e quelli che già mi hanno lasciato. E ogni volta che se ne vanno, spero con tutto il cuore che non mi dimentichino.
Ovviamente ho anche io i miei preferiti: sembro avere un debole per quelli che mettono il cuore in tutto ciò che fanno. Sono quelli che - sono sicuro - andranno lontano nella vita.
Il mio desiderio è lasciare in ognuno di loro qualcosa, una traccia che li orienti nel loro futuro cammino, e forse ci riesco davvero, perché molti di loro tornano. E mi portano i loro figli.

Lucrezia Fendillo

## CI SIETE O CI FATE?

### INTERVISTA AI NOSTRI NUOVI RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO

Carlotta Morlini 4E
Isacco Bertè 5D
Joy Olayanju 4F
Martina Scauri 5K
(Ndr: Per questione di spazio utilizzeremo le iniziale del nome in ordine di elencazione.)

**Scientifico o linguistico?**
C: Mix, perché io sono bilingue
I: Scientifico
J: Internazionale
M: Marconi!

**Una parola che vi descrive?**
C: Esagerata
I: Carico
J: Scioccante
M: Determinata

**Aperitivo o festa?**
C: Festa
I: Aperitivo, ovviamente
J: Festa
M: Torneo di volano

**Platone o Aristotele?**
C: Eh, ma ragazzi è una scelta difficile… quale viene prima?
I: Socrate
J: Aristotele
M: Aristotele

**In che cosa pensate che il "Marconi" vada cambiato?**
Vogliamo rendere il "Marconi" unito: Ci rendiamo conto che il "Marconi" è diviso in molte sedi. Vorremmo che tutti avessero quel senso di comunità che ci lega al nostro liceo.

**Caffè o the?**
C: Caffè
I: Caffè, il the non mi piace proprio, ma se proprio devo scegliere il the, ti rispondo "The con Bertè"




J: Caffè
M: Caffè

**Il vostro obbiettivo per quest'anno?**
C: Riuscire a conciliare nel miglior modo possibile tutte le cose che faccio
I: Chiudere con il botto
J: Riuscire ad avere tempo per ogni cosa e farla nel miglior modo possibile
M: Cercare di godermi al massimo quest'anno scolastico vivendolo giorno per giorno

**Vi vedete più tondi o quadrati?**
C: Più uno scarabocchio direi
I: Quadrato
J: Quadrata
M: Tonda

**Rivoluzione francese o americana?**
C: Francese
I: "Bertè, Egalitè, Fraternitè"
J: Americana
M: Francese

**Boccaccio o Petrarca?**
C: Boccaccio, lo trovo più piacevole come lettura
I: "La vita fugge e non s'arresta un'ora"
J: Petrarca
M: Petrarca

**Ma, ragazzi, ci siete o ci fate?**
Pare che ci siano tutti e quattro, a detta loro.
Potremo valutare meglio alla fine dell'anno…
E voi ci siete?

Lucia Ori

# SCIENZE, TECNOLOGIA E AMBIENTE

## LE FATTORIE GALLEGGIANO?

La maggiore problematica del ventunesimo secolo è l'inquinamento. Ingegneri, scienziati e architetti stanno cercando nuove tecniche per diminuire la propria carbon footprint: l'impatto di ogni singola persona sul sistema Terra.
Sorgerà in Olanda la prima fattoria galleggiante capace di smaltire i rifiuti urbani e restituire latte e prodotti caseari. La struttura sarà organizzata su tre piani (due sopra il livello marino e uno al di sotto) ospiterà 40 mucche in grado di produrre da 800 a 1200 litri al giorno e sarà gestita completamente da intelligenze artificiali. Lo scopo di questo progetto innovativo sarà utile alla cittadinanza di Rotterdam per lo smaltimento di scarti organici convertiti in mangime per i bovini. Il letame verrà utilizzato come fertilizzante per le aree verdi della città e verrà convertito in energia elettrica necessaria al mantenimento dei robot incaricati della mungitura. La data dell'inaugurazione non è stata ancora definita, ma sarà, indicativamente, tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo. Il prezzo dell'innovazione è di 2,5 milioni di euro.
Il progetto è avveniristico, ma fin troppo spesso si sente parlare dell'enorme impronta che gli allevamenti hanno sull'inquinamento dell'aria. Gli allevamenti intensivi di animali producono grandi quantità di gas metano causa dell'effetto serra e dell'assottigliamento dello strato di ozono (importantissimo per la riflessione di raggi provenienti dal Sole dannosi per la salute umana). Per questo motivo si sta spostando l'obiettivo su allevamenti di insetti al fine alimentare o alla creazione della carne prodotta in laboratorio. La domanda che poniamo è: abbiamo proprio bisogno di altri allevamenti o sarebbe meglio ridurli per il benessere futuro della biodiversità?

Leonardo Cocchi
Marco Festuccia

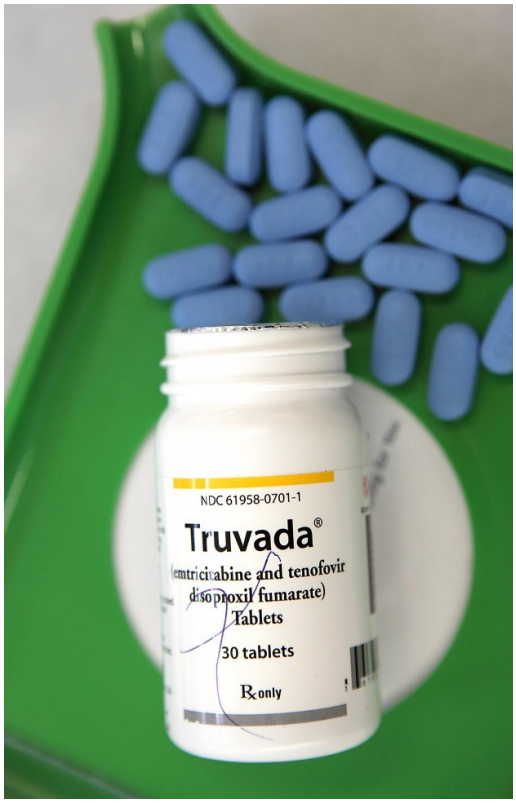




## HIV: SOLUZIONE IN FARMACIA?

L'Agenzia europea per i medicinali (Ema) ha spinto l'Ue ad autorizzare il commercio della pillola scudo anti-HIV:Truvada. Con indicazioni mirate alla prevenzione, in combinazione con pratiche di sesso sicuro, per ridurre il rischio di infezione da HIV nei pazienti adulti ad alto rischio.
Sul farmaco sono stati effettuati dei test ,eseguiti dal comitato per i medicinali per uso umano (Chmp), che hanno evidenziato l'efficacia del farmaco riducendo il rischio di infezione del 75% su coppie eterosessuali sieropositive.
Truvada mira a bloccare uno specifico enzima (trascrittasi inversa) del virus dell'HIV impedendo all'agente patogeno di replicarsi.
Parma è in prima linea nella battaglia contro l'HIV, insieme alla GSK (una casa farmaceutica britannica),la quale con un investimento di 30 milioni di euro ha reso possibile costruire, a San Polo di Torrile, un nuovo impianto dedicato alla produzione e al confezionamento di Fostemsavir, un farmaco sperimentale per l'infezione da HIV, che possiede lo stesso principio attivo di Truvada. Giuseppe Caroloni, VP e Parma Site Director ,afferma :"Anche se già produciamo e forniamo una serie di farmaci innovativi ai pazienti di tutto il mondo, realizzare un farmaco anti-HIV è una prima assoluta per il nostro sito…" .
Crediamo siano incisive le parole di Maurizio Amato, General Manager ViiV Italy&Netherlands, con le quali ricorda la fondamentale presenza dell'Italia( l'industria farmaceutica in Italia si conferma primo settore per crescita dell'occupazione dal 2015 al 2017,con oltre 4000 dipendenti dei quali più del 50% giovani) in questa guerra contro l'HIV;"Siamo particolarmente orgogliosi di questo investimento in Italia che dimostra l'importanza del nostro Paese e l'impegno costante nella ricerca e nello sviluppo di nuovi farmaci per le persone affette da HIV in Italia e nel Mondo".

Mohamed Cherif Aziz
Andrea Fasano



# A QUATTR'OCCHI SULL'EUROPA

## ¡AÑO NUEVO, VIDA NUEVA!

*Este refrán es típico tanto en España como en Italia y nos desea un año feliz y próspero. En España, como en muchos países del mundo, hay varias tradiciones con respecto a las Navidades. Algunas de estas son muy comunes y están difundidas también en otros lugares. Por ejemplo el belén y la decoración del árbol navideño con las bolas.*

*Dado que los españoles son católicos, celebran la Nochebuena (el 24 de diciembre), el día de Navidad (el 25 de diciembre) y los Reyes Magos (el 5 y 6 de enero). Además, celebran la Nochevieja (el 31 de diciembre).*

*En Nochebuena en la Península Ibérica hay una tradición muy característica: los villancicos. Estos son cantos tradicionales de Navidad que se acompañan con dos instrumentos populares: las panderetas y las zambombas. Otra costumbre, difundida en todo el país, es la de los Reyes Magos que dejan regalos (o carbón) para los niños entre el 5 y el 6 de enero. En cambio, el 6 de enero se desayuna un dulce llamado Roscón de Reyes. Este dulce tiene sorpresas en su interior y se puede encontrar una figura o un haba. Si se halla la figura se obtiene también la corona del rey, pero, si se encuentra el haba, al año siguiente hay que pagar el Roscón.*

*Además, no podemos olvidar las tradiciones de Nochevieja, las más famosas y peculiares de España. En la Península Ibérica a las doce de Nochevieja suenan doce campanadas y se comen doce uvas: una por cada campanada. Si se consigue comerlas todas, la suerte nos acompañará en el nuevo año. Pero hay que seguir una regla fundamental: las uvas se comen después de los "cuartos" que empiezan cuando baje la bola del campanario. Esta celebración se transmite en todas las televisiones del país desde el lugar tradicional donde ocurre: La Puerta del Sol, una de las plazas más importantes de Madrid.*

*En Nochevieja hay otra costumbre peculiar: la de ponerse ropa interior de color rojo. Para los españoles el rojo trae suerte y es también el color de la nobleza, además de ser un color muy representativo de la península.*

*Por lo tanto, si queréis ir a España en Navidad o Nochevieja acordaos de seguir estos hábitos, quizás la suerte esté da vuestro lado.*

*Margherita Starcich*



## TO EACH HIS OWN

As we're approaching the most anticipated time of the year and, no we're not talking about Summer Vacations, we must all be looking forward to beating our record of "most hours spent in bed" and spending some time with our loved ones.

Whatever it may be each one of us is probably familiar with their family's typical and sometimes even questionable traditions.

Each year, we are used to binge-watching Christmas Carol and the same commercial movies; however in England the iconic Christmas Tree and the figure of Santa Claus were only introduced in 1837 with Queen Victoria.

Leaving stockings out at Christmas goes back to the legend of St Nicholas, who will later become Santa Claus, when after one occasion he sent bags of gold down a chimney of a poor man's home who had no dowry for his daughters.

The gold fell into stockings and the rest is history.

Only the richest families could afford giving their children handmade or expensive gifts, in a poor child's Christmas Stocking only a few nuts or fruits could be found.

Have you ever had mince pie?

If the answer is no, you're probably not from the UK.

This sweet pie has always been a must during the Winter Season and dates back to the 13th Century.

They were usually made of meat,spices and fruit which tried to imitate the type of cuisine that Crusaders brought back from the "Indies".

During the Sixties people still crafted their Christmas Decorations themselves out of newspapers and wire coat hangers.

The popular "Crackers" were introduced almost a century before and still remain an important part of Traditional English Culture.

Alcohol was a luxury and people often had to save spare change all year just to pay for one bottle, and what about the food and last minute shopping?

Procrastinating wasn't the wisest choice as most shops closed the day before Christmas Eve.

Nowadays, although many of these traditions have become common around the world or have blended with already pre-existing traditions, some remain characteristic of certain cultures and areas.

On the other side of the world, Australians decorate their houses with hundreds of 'Christmas Bushes', a native Australian tree with small green leaves and cream colured flowers that turn bright red in Summer. Traditional English Food is usually put aside in favor of barbecue and seafood; it is not uncommon to see queues in fish markets on Christmas Eve.

In Canada many cities host Light Festivals where lights are kept turned on even during night Time and firework displays are organized.

Boxing Day, originally a day where the less fortunate were gifted food and clothes, is now an excuse for shops to empty their stocks with dramatic price reductions similar to the American Black Friday.

In Siberia, trees are planted underneath frozen lakes and rivers on New Year's Eve as a symbol of rebirth.

In former English colonies such as South Africa it's not uncommon to see piles of furniture that were thrown out of the windows, symbolizing casting away old problems and worries in order to get a fresh start, the author is going to take a shot in the dark and say that their alignment is Chaotic Good.

In Scotland, people wield large fireballs for the Hogmanay festival on New Year's Eve to ward off evil spirits, this tradition dates back to the Pre Christian times and the ball probably symbolized the sun as this tradition was usually performed during the winter solstice.

Another curious yet fascinating practice, which could be considered less "family friendly" and more of a nightmare material, originates from Wales.

The Mari Lwyd is a custom that involves fixing a horse skull onto a stick and decorating it with sheets and ribbons, the stick is then carried from door to door where the neighbors will invite the revellers inside and offer them food and alcohol.

In Newfoundland, the carolers



called "Mummers" wear masks to feign an extravagant and eerie appearance and go out visiting various homes where they will perform songs, short plays or jokes in exchange of the host's hospitality.

Maybe we're the boring ones after all.

Nicole D'hallewin

## Á CHAQUE RÉGION SA TRADITION

La fête de Noël est traditionnellement une fête de famille, un moment de partage, de retrouvailles que tout le monde aime.

Une ambiance magique se répand partout, les villes s'illuminent, l'air se refroidit mais les coeurs se réchauffent.

Dans un pays comme la France, où l'on rencontre des réalités culturelles différentes, il y a des traditions communes que toutes les régions contribuent à enrichir.

Le soir de le veille de Noël, après le dîner, on a l'habitude de laisser la table dressée, en attendant le père Noël.



Le 25 décembre toutes les familles se réunissent pour célébrer Noël avec un grand repas à base d'huîtres et fruits de mer, escargots, foie gras, dinde farcie, sans oublier la bûche de Noël, un dessert typique français.

En Provence, il est coutume de consommer treize desserts qui symbolisent Jésus et les douzes apôtres.

La décoration de la crèche est aussi très répandue à laquelle on ajoute, en plus des personnages classiques, les figures du maire et du curé.

Les pêcheurs, dans les localités de mer, ont la tradition de déposer au pied des autels des églises une corbeille de poissons en signe de dévotion à Dieu.

Le seul qui peut juger la bonté des gens est Saint-Nicolas, qui dans la nuit du 5 au 6 décembre récompense les enfants gentils et sages en leur donnant du chocolat et des bonbons; tandis que les enfants moins sages trouveront seulement des brindilles.

Donc… nous recommandons à tous les lycéens du "Marconi" de travailler dur!

Gaia Pisani
Martina Bergamini.

## ZU WEIHNACHTEN GIBT ES VIEL ZU BETRACHTEN

Das Wort Weihnachten kommt aus den weihen Nächten, in anderen Worten die heiligen Nächte. Es symbolisiert die Geburt Jesus' Christus, obwohl sie unbestimmt ist.

In Deutschland feiert man zwei Weihnachtsfeiertage: den 1. Tag, den 25. Dezember, wo man, wie gesagt, Jesus' Geburt feiert, und den 26. Dezember, wo man den Heiligen Stephanus feiert.

**Man verbringt viel Zeit, um sich für Weihnachten vorzubereiten:**

Im Dezember zünden die Deutschen jeden Sonntag eine Kerze von dem Adventskranz an. Der besteht aus vier Kerzen. Es ist mit Gewürzen, Tannenzweigen und Kugeln geschmückt. Man legt den Kranz vor das Fenster, so dass man von draußen eine warme und gemütliche Atmosphäre wahrnehmen kann.

Der Tannenbaum hat eine alte Geschichte. Früher wurde er zu Weihnachten am Heiligabend von den Eltern geschmückt und die Kinder konnten erst am 1. Weihnachtstag den Baum ansehen, es sollte eine Überraschung sein. Der Tannenbaum wurde mit echten Kerzen geschmückt, es war gefährlich, aber magisch. Heutzutage ist diese Tradition verloren gegangen, weil viele künstliche Kerzen, Lametta und anderer ungefährlicher und billiger Weihnachtsschmuck zur Verfügung stehen.

Der Adventskalender ist auch etwas, das man nicht vergessen darf. Jeden Tag im Dezember bekommen die Kinder eine Süßigkeit oder ein kleines Geschenk, das in einem kleinen Türchen versteckt ist, so zählen sie die exakten Tage bis Weinachten.

**Es ist schwierig, während der Weihnachtsferien nicht zu zunehmen, vor allem in Deutschland:**

Die Deutschen feiern den 1. Weihnachtstag mit einem reichlichen Abendessen (und keinem Mittagessen, wie in Italien). Es ist Tradition, eine Gans oder eine Ente zu braten, und sie mit Äpfeln oder Kartoffeln zu garnieren.

Jede Stadt hat eigenes Gebäck: in Dresden werden die Christstollen gebacken, in Nürnberg die Lebkuchen, in Lübeck die Leckereien aus Marzipan usw.

**Zu Weihnachten hat man immer was zu tun:**

Am Weihnachtstag ist es Tradition, Filme von Märchen anzugucken, wie ‚Hänsel und Gretel', ‚Drei Haselnüsse für Aschenbrödel' oder ‚Rumpelstilzchen'. Es ist ein magischer Moment, in dem die ganze Familie sich versammelt.

Als Alternative kann man um die Häuser ziehen1. Ende November beginnen die ersten Weihnachtsmärkte, sie finden an den wichtigsten Orten statt, an denen man alles finden kann, vom Essen, wie Germknödel, karamellisierte Äpfel, Mandel oder schokolatiertes Obst, Würste, Sauerkraut, Glühwein, Bier, zu besonderen handgemachten Gegenständen, wie Nussknacker aus Holz, Glaskugeln usw.

Außerdem singt man viele Weihnachtslieder, wie "O Tannenbaum, O Tannenbaum", "Stille Nacht, heilige Nacht" und "Kling Glöckchen, klingelingeling".

Das deutsche Weihnachtsfest ist magisch und ein einzigartiger Moment, in dem die ganze Familie feiert und liebevoll miteinander umgeht. Man muss jede Chance nutzen, mit den eigenen Lieben Zeit zu verbringen und zu genießen, weil die Zeit schnell vergeht und nicht zurückkommt. Also alles Gute und Liebe zu Weihnachten!

Nicole Rossetti

# CULTURA E SOCIETÀ

## I FATTI DAL MONDO

**15/10/2018** Inizia una serie di denunce a carico delle Forze dell'ordine del governo francese che sembrano essere sconfinate in territorio italiano respingendo migranti.

**20/10/2018** L'Italia si classifica seconda nei campionati mondiali di pallavolo femminile. È sconfitta in finale per 3 a 2 dalla Serbia.

**20/10/2018** A giorni dalla scomparsa del giornalista Khashoggi l'Arabia Saudita ammette che sarebbe morto all'interno del loro consolato ad Istanbul.



**28/10/2018** Jair Bolsonaro é nuovo presidente del Brasile Al secondo turno delle presidenziali il candidato di estrema destra ottiene successo netto (55%). Haddad si ferma al 45%.

**07/11/2018** Il Senato italiano approva il Decreto sicurezza, redatto dal ministro dell'interno Matteo Salvini: sono 163 i sì e 59 i no.

**07/11/2018** Elezioni di metà mandato negli Stati Uniti: i democratici riconquistano dopo 8 anni la maggioranza alla Camera, i repubblicani la mantengono di poco al Senato.

**14/11/2018** Via libera all'accordo politico sulla Brexit da parte del governo britannico.

**24/11/2018** Via libera dei 27 Stati Membri dell'Unione Europea all'accordo sulla Brexit.

**26/11/2018** Partita lo scorso 5 Maggio la sonda InSight é atterrata sul suolo di Marte. Studierà i terremoti e con una sonda scenderà fino a cinque metri nel sottosuolo.



**26/10/2018** Scontro nello stretto di Kerch, occupato dalle forze militari di Mosca. Sequestrate tre motovedette di Kiev che avevano cercato di attraversare il braccio di mare. I russi avrebbero anche fatto fuoco. Poroshenko, a capo del governo ucraino, chiede di proclamare la legge marziale.

Giulia Lanzafame

## LO SCAFFALE

**Emily Brontë - *Cime Tempestose* (Lett. Ingl. 823BRO)**

"... E così egli non saprà mai quanto io lo ami; e ciò non perché sia bello, Nelly, ma perché lui è più me di me stessa. Di qualunque cosa siano fatte le anime, certo la sua e la mia sono simili: e quella di Linton è invece tanto differente dalla nostra quanto lo è la luna da un lampo, o il ghiaccio dal fuoco." questo il fulcro del romanzo d'amore di una fra le più celebri scrittrici della letteratura inglese. Pagine e pagine di... in cui mi sono immersa qualche anno fa e scrivo "immersa" perché con un libro come Cime Tempestose non esiste e mai esisterà un semplice "leggere", perché c'è un solo modo per capirlo davvero ed è viverlo riga per riga, parola per parola . Molte sono le immagini che mi tornano in mente scrivendone: come la fitta nebbia dello Yorkshire che nascondeva ogni cosa o il pallido sole che di rado si palesava agli occhi dei protagonisti e poi ancora le lunghe tempeste che hanno dato il titolo al romanzo. Tempeste interminabili e improvvise che non si abbattevano solo sulla brughiera ma tormentavano anche gli animi dei personaggi appropriandosi delle loro emozioni e mutandole sino a sconvolgerle completamente. E' in questa cupa atmosfera che nasce l'amore malato e violento fra i due giovani protagonisti Heathcliff e Catherine. Un amore spaventoso che li porterà all'autodistruzione e al desiderarsi continuamente senza, tuttavia, poter soddisfare questa loro ossessione divenuta dipendenza. Un tormento così radicato che neanche con la morte della stessa Catherine, sposatasi giovanissima con il placido Linton, avrà fine. Heathcliff, infatti, porterà avanti la sua vendetta costringendo Cathy, ragazzina dolce e sensibile nata dal matrimonio fra Catherine e Linton, a sposare suo figlio. Egli, però, morirà subito dopo, lasciando Cathy da sola e in balia di una casa a lei ostile. Soltanto con la morte in preda ai deliri di Heathcliff, la vita potrà ricominciare a germogliare rigogliosa a Wuthering Heights e il lungo inverno terminerà, trascinando con sé il suo passato e quello della coppia maledetta. Una scrittrice rivoluzionaria con una storia che travolgerà anche i meno sentimentali, ma con l'attualità caratteristica dei grandi romanzi.



Beatrice Ubbiali

**Khaled Hosseini - *Mille splendidi soli***

Mariam e Laila si incontrarono solo una volta e i loro sguardi si incrociarono, ma non avrebbero mai immaginato una vita come amiche, ad aiutarsi l'un l'altra, unite ma allo stesso tempo separate dalla guerra che non finisce mai di strappare la vita a ragazzi, donne, uomini e bambini innocenti.
In un Paese in cerca di pace, l'amicizia e l'amore sembrano l'unica salvezza.
Mariam desiderava tanto andare nella casa di Herat di suo padre. Dalla sua kolba di legno in cima alla collina, osservava i minareti in lontananza e attendeva con ansia
l'arrivo del giovedì, il giorno in cui il padre le faceva visita e le parlava di poeti e giardini meravigliosi, di razzi sulla luna, dei film che proiettava nel suo cinema e con sé portava sempre un piccolo regalino: che fosse una collana o un braccialetto di poco valore a Mariam non importava, poiché quel piccolo oggetto la faceva sentire una principessa. Ma il desiderio, in Afghanistan, è peccato, e il peccato non lo perdona nessuno.
Laila era una ragazza di Kabul, e aveva solo due anni quando i suoi due fratelli si arruolarono nella jihad; ma per lei il suo vero fratello era Tariq. Si sa che spesso l'amicizia sfocia in un sentimento grande, persino più grande del piccolo cuore di Laila.
La causa dell'incontro di Mariam e Laila è la guerra, e quella della loro amicizia sarà la figlia di Laila, che sarà come il filo che legherà le due ragazze. La guerra le unirà e la guerra le separerà.
In un labirinto di odio, maltrattamenti, e crudeltà, riusciranno le due ragazze a trovare la via d'uscita?

Galbur Arina

## IPOD DEL MARCONI

**Lucio Dalla - *Lucio Dalla* (1979)**

E' l'ottavo album del cantautore bolognese ed è considerato dalla critica e dal pubblico un capolavoro assoluto della musica d'autore italiana. Dalla si impegna in questo disco a scrivere anche i testi, oltre a comporre le musiche, come già succedeva negli album precedenti, distaccandosi dalla penna di Roberto Roversi. In questo meraviglioso disco sono presentate nove canzoni: nove storie che brillano di luce propria. Ogni canzone regala emozioni vere, emozioni che solo la sensibilità cantautoriale di un genio come Lucio Dalla poteva esprimere così bene. Ci sono canzoni di quest'album che ancora oggi sono pilastri della musica leggera italiana, come Anna e Marco, Stella di mare e L'anno che verrà. Senza nessun dubbio è un disco che necessita di essere ascoltato.

**Muse - *Simulation Theory* (2018)**

La band rock inglese ha deciso in questo loro ultimo album di esplorare generi musicali elettronici innovativi ed in contrasto con quanto hanno realizzato fino ad ora. Infatti si sono leggermente distaccati dal loro sound duro e puro realizzato con chitarra distorta, basso e batteria per dedicarsi a un nuovo suono, più elettronico e orchestrale. Nel disco sono affrontate tematiche molto attuali come la realtà virtuale e "l'idea che la fantasia diventa realtà", come ha annunciato il cantante e frontman Matthew Bellamy. L'album è stato anticipato con successo dal singolo Something humane e si prevedono le vendite commerciali dei dischi precedenti della band fra le più importanti nel panorama musicale odierno.

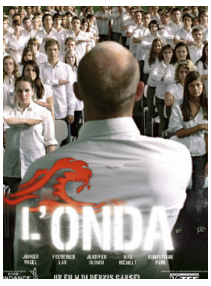
**UNA VOCE DAL CORO**
**Leonard Cohen - *Hallelujah* (1984)**

Hallelujah è una popolarissima canzone scritta dal cantautore canadese Leonard Cohen. Canzone in cui si affrontano più tematiche: senz'altro quella religiosa, infatti il brano contiene molti riferimenti biblici dell'Antico Testamento; tratta anche il tema di una storia d'amore finita male e più generalmente della vita sulla Terra. Come disse lo stesso Cohen: "E' un'ode alla vita e all'amore". Il M° Leonardo Morini ha sapientemente riarrangiato questo capolavoro in una versione corale a quattro voci.

Leonardo Boschi

## CINEPEDIA

**"L'Onda" (2008)**




Il film tedesco (Die Welle) è diretto da Dennis Gansel, tratto dall'omonimo romanzo di Todd Strasser, basato a sua volta sull'esperimento sociale fatto in una scuola californiana nel '67 denominato "La Terza Onda".
Durante la settimana a tema Rainer Wenger, professore di una scuola superiore tedesca, deve affrontare il tema dell'autocrazia con gli studenti che inizialmente, annoiati dall'argomento, ritengono che nella Germania moderna sia impossibile un ritorno della dittatura; così Wenger propone un esperimento per dimostrare ai ragazzi quanto una massa possa essere plagiata, facendoli immedesimare in una sorta di realtà autocratica.
L'esperimento inizia con la scelta di un leader (lo stesso insegnante) e l'imposizione di alcune regole come l'obbligo di alzarsi in piedi per rispondere, portare il massimo rispetto per il leader, indossare la stessa divisa. Viene stabilito un nome per identificare il gruppo (L'Onda) e viene disegnato un logo.
I ragazzi, presi dall'entusiasmo, iniziano a diffondere il logo per tutta la città imbrattando i muri degli edifici pubblici, organizzano feste in cui possono entrare solo quelli dell'"Onda" e discriminano chi non ne fa parte; in particolare uno di loro, Tim, è ossessionato dall'ideale di "solidarietà" e cambiamento su cui era nato il gruppo, al punto che si presenta continuamente a casa del professore in quanto è convinto di dover essere la sua guardia del corpo. Solo quando capisce che la situazione gli è sfuggita di mano, Wenger convoca tutti gli allievi per sciogliere il movimento prima che accada qualcosa, ma a questo punto viene minacciato da Tim che, dopo averli puntato una pistola, colpisce un altro ragazzo e quindi si suicida.
Il professore viene ritenuto responsabile e viene arrestato.
Il finale inaspettato lascia senza respiro e fa riflettere su una realtà che spesso si tende a collocare negli anni '20,'30,'40, ma che ogni giorno tocca un angolo del mondo e spesso si avvicina a noi senza che ce ne possiamo rendere conto.

Francesco Bondi

# DIARIO DI VIAGGIO

## ATENE: "LA MADRE DELLE ARTI"

Culla del teatro, della filosofia e dell'architettura, durante l'età classica Atene rappresentava il principale centro politico, culturale e sociale del mondo occidentale. Riemerse nel diciannovesimo secolo come capitale dello stato greco moderno, ma fu a partire dal dopoguerra che la città subì un notevole incremento demografico che la trasformò da borgo cittadino in un immenso agglomerato urbano, che si ramifica per chilometri di cemento fino alle coste dell'Egeo. Oggi la città è abitata da oltre un terzo della popolazione greca (senza contare i milioni di turisti che ogni anno giungono in visita) e costituisce il principale polo di attrazione per l'intera area dei Balcani e del vicino Oriente. Il centro della metropoli è caratterizzato dal contrasto tra l'antico e il moderno, portato dalla globalizzazione diffusa negli ultimi decenni: accanto ai siti archeologici, situati nelle aree pedonalizzate, sorgono immensi magazzini e centri commerciali, frequentati d'estate soprattutto dai turisti durante le ore più calde della giornata. Nel cuore della città si estende per 140 ettari il parco archeologico attraversato dalla cosiddetta "antica passeggiata" che consente ai turisti di raggiungere facilmente le principali tappe storiche. L'Acropoli racchiude al suo interno alcuni dei più rappresentativi monumenti storici della Grecia classica, tra i quali, primo su tutti, spicca il Partenone. Dopo numerose opere di restauro, la struttura è stata quasi del tutto ricomposta e oggi consente di poter ammirare la straordinaria capacità architettonica e decorativa delle antiche poleis. Intorno al Partenone, distribuiti lungo tutta la lunghezza dell'Acropoli, sorgono: il teatro di Dionisio, il tempio di Atene Nike e l'Odeo di Erode Attico, antico teatro restaurato che viene oggi adibito ad auditorium. Altre tappe raggiungibili facilmente tramite qualsiasi mezzo sono: il museo dell'Acropoli, dove vengono conservati materiali rinvenuti nell'Acropoli, il tempio di Zeus, il quartiere di Monastiraki, famoso per le sue pittoresche vie costellate di negozietti e botteghe, ideali per l'acquisto di souvenir e bigiotterie artigianali. Atene assunse anche notevole importanza a livello internazionale ospitando la prima edizione delle Olimpiadi moderne del 1896: per gli appassionati di sport è possibile visitare l'originale stadio olimpico di atletica leggera, situato ai piedi dell'Acropoli; imperdibile è la cerimonia del cambio della guardia, che si svolge allo scoccare di ogni ora davanti al palazzo del Parlamento in piazza Syntagmatos: il rito consiste in una serie di rigidi movimenti eseguiti con estrema precisione e sincronia dalle guardie armate. Atene è una città dinamica che offre ai propri visitatori qualsiasi tipo di svago, ma è alla sera, dopo il tramonto, che i suoi borghi prendono vita: nelle viuzze del centro i locali aprono le porte a chi è intenzionato ad assaporare le tradizioni della cultura greca, le piazze si animano di turisti, e i negozi, aperti fino a tardi, offrono la possibilità di fare acquisti anche nelle ore serali. In particolare il monte Licabetto offre un panorama mozzafiato dell'Atene notturna: situato appena fuori il centro storico, consente ai visitatori di ammirare le bellezze della città a qualsiasi ora. La vetta è raggiungibile a piedi oppure utilizzando la funicolare scavata nel cuore della montagna: i turisti possono godere dello scenario sia dal terrazzo, dove sorge una deliziosa chiesa ortodossa, sia sedendo al tavolo e gustando una magnifica cena in uno dei ristoranti più rinomati della città, con vista direttamente sull'Acropoli.



Serena Azzali

## SUD AFRICA, "IL PAESE ARCOBALENO"

Situato nella punta meridionale del continente Africano, il Sud Africa è l'esempio lampante di una realtà in cui la civiltà moderna incontra le tradizioni locali, amalgamandosi fino a costituire il patrimonio culturale di uno dei paesi più affascinanti del pianeta. Il mio viaggio inizia a Johannesburg: coi suoi 6 milioni di abitanti è la terza città più popolata del continente, centro commerciale ed economico del paese. Viene chiamata dal popolo Igoli "città dell'oro", infatti è stata meta di approdi dei cercatori d'oro europei durante il diciannovesimo secolo, come dimostrano le immense colline artificiali, costituite da materiali estratti dalle miniere (terra, sabbia e rocce) che circoscrivono il perimetro delle periferie. Grattacieli infiniti, strade che si intersecano come a formare un immenso labirinto, marciapiedi colmi di bancarelle e venditori ambulanti, insegne pubblicitarie appese ai lati dei palazzi: tutto richiama le grandi metropoli che siamo abituati a vedere nei film Hollywoodiani. Nel centro cittadino è possibile visitare gli edifici coloniali del secolo precedente, tra cui il "Mandela e Tambo law office" (dove questi celebri politici fondarono il loro studio legale); imperdibile è la piazza Mary Fitzgerald Square, dominata da caffè, negozi e musei. All'interno della città coesistono realtà estremamente differenti: forte, infatti, è il divario tra i quartieri popolati dal ceto sociale medio-alto, i cosiddetti "quartieri bianchi", situati a nord e quelli meno abbienti e sovraffollati, chiamati "quartieri neri", collocati nella parte meridionale della città. Di questi ultimi il più famoso è Soweto, che ospita la maggior parte della popolazione di colore. Nelle periferie, nonostante gli abitanti vivano in condizioni precarie, in baracche di latta costituite da materiali riciclati, apprezzano quel poco che possiedono, sono gentili e amichevoli anche con gli sconosciuti, solidali tra loro e con una evidente gioia per la vita. Durante il mio soggiorno in città ho avuto la possibilità di partecipare ad una messa nella chiesa cattolica di Regina Mundi, situata nel centro di Soweto: surreale è l'atmosfera di cordialità ed ilarità che si forma durante le funzioni religiose, l'unità dei fedeli nel celebrare il proprio credo attraverso canti, balli e sorrisi, è stimolante e coinvolgente al tempo stesso.

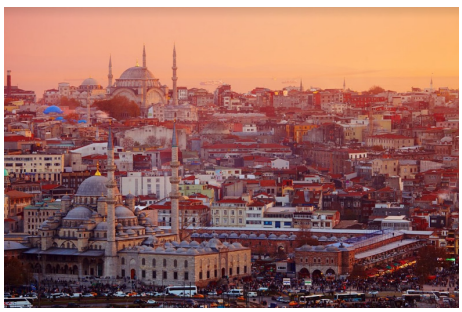


Città simbolo dell'apartheid nella seconda metà del secolo scorso, Johannesburg è stata teatro di numerosi scontri e rivolte, dovute alla segregazione razziale imposta dalla minoranza bianca sulla popolazione di colore: numerose testimonianze riguardanti tale tema sono riportate nell'Apartheid Museum, situato nel centro della città. Strenuo oppositore del regime di apartheid fu Nelson Mandela, che a partire dal 1942 inizia una campagna di pace contro le politiche razziali, che terminerà nel 1994 quando verrà eletto presidente del Sud Africa. Consiglio di visitare il Museo Nelson Mandela (la casa di Nelson Mandela) situata nel quartiere di Soweto, dove vengono illustrate le principali tappe della vita di uno delle più celebri e influenti figure politiche degli ultimi decenni. Ad oggi la città è ancora fortemente influenzata dal proprio passato, numerosi sono gli episodi di discriminazione ed evidente è la disparità economica e sociale all'interno della popolazione. Il Sud Africa è lungi dal rappresentare il modello di benessere a cui una nazione aspira, ma è sicuramente un paese dinamico e in continua trasformazione, che mostra in modo evidente una realtà che forse tendiamo ad ignorare, da cui ci sentiamo distanti, ma che tocca profondamente la vita di chi oggi popola la terra e di chi domani avrà la possibilità di migliorarla.

Serena Azzali

## ISTANBUL

Di Istanbul sono gli odori a restarti impressi, quel profumo particolare delle spezie orientali: cannella, zenzero, curcuma…Ti invadono le narici e si intrufolano nella memoria per non uscirne più. Dal canto mio, viaggiando molto, sono diventata un vero camaleonte, in grado di abituarsi velocemente a tutti i cambiamenti: che siano di clima, cultura, lingua o semplici imprevisti. La Turchia, però, è stata una ventata d'aria fresca e, con le sue solide tradizioni e una religione che sovrasta ogni cosa, mi ha portato in una realtà talmente diversa da quella occidentale, seppure così vicina sulle cartine. All'inizio, per esempio, l'uscita dall'aeroporto può essere sconvolgente: il primo impatto visivo con quelle 'strane' donne che vagano per le strade 'avvolte' nelle loro tuniche nere e con solo gli occhi scoperti. Infatti non proverò a negare che, nei miei primi giorni ad Istanbul, le donne turche incutevano un ceto timore al mio io occidentale., ancora incapace di indagare oltre l'apparenza. Il timore era, però, bilanciato dal rispetto che provavo nel vederle così dedite alla loro religione, ad una tradizione così radicata… Quasi quanto i nostri pregiudizi verso l'Islam. Ed è questa una delle molte cose che Istanbul mi ha insegnato: a rispettare pensieri che non condivido e a lasciare i pregiudizi agli sciocchi, perché io posso farne a meno. E alla fine, quando ho dovuto prendere l'aereo e ripartire, il mio rammarico era mutato in precoce nostalgia. Perché Istanbul non è solo quella città dove vecchio e nuovo si fondono in un'unica essenza, dove ogni giorno l'aria vibra di soavi melodie di preghiera che raggiungono anche il meandro più nascosto (della città)… Lei ha quel movimento, quell'"ansia di vivere" delle grandi città, quell'alone di mistero che è impossibile dimenticare. Ed è per questo che Istanbul è la 'casa' di non una, ma di tantissime civiltà, e visitarla è tastare con mano le novità dell'espansione orientale e comprendere ciò che va oltre la nostra ristretta concezione del mondo.



Beatrice Ubbiali

# CREATIVITÀ, ECC.

## DUE SGUARDI DI BAMBINA: IL BUIO E LE STELLE NEI LORO OCCHI

Banalmente parlando, spesso vediamo l'immaginazione come un qualcosa di astratto, artistico e per nulla concreto. Invece una bambina aveva scoperto come usarla facendola diventare uno strumento per affrontare la sua grande paura: il buio.

Immaginatevi una meravigliosa città, esattamente sopra le nostre teste. Questa, con il suo fascino antico e la sua mancanza di problemi, era il posto più accogliente mai esistito. Le anime di alcuni nostri cari la rendevano un abbastanza affollata ed essi, stancati dal lungo viaggio per raggiungerla, ci guardavano aspettando il nostro arrivo. Il suo nome era Cielo e durante la notte era illuminata dalle numerose e grandi stelle. L'unico aspetto negativo della città era la presenza di zone completamente al buio, dove non vi erano stelle, e l'obbiettivo della bambina era quello di essere in grado di passarvi. Per Natale le fu regalata una lampadina dalla luce fioca a forma di stella, avrebbe dovuto usarla per addormentarsi ma come avrebbe mai potuto con una luce così debole? Per le prime due notti, l'impulso di accendere il lampadario fu troppo forte, ma durante la terza notte ci fu la svolta. Iniziò a pensare a cosa avrebbe fatto una volta arrivata a Cielo: avrebbe raccontato a tutti delle sue avventure sulla terra e avrebbe rallegrato le anime stanche con la sua sua vivacità. Sarebbe diventata come una nuova stella per coloro che abitavano lì. Con questi pensieri, inconscia del buio attorno a lei, si addormentò profondamente.



Non sappiamo se il suo sogno di vivere a Cielo si avverò, ma abbiamo la certezza che la sua immaginazione, insieme a quella vivacità che la caratterizzavano, la resero agli occhi altrui ancor più luminosa delle stelle che tanto ammirava.

Oumy Thiam



Nessuno lo sa... Ma una volta la Luna tradí il Sole e fu da quel tradimento che nacque Nova. Nessuno conosce Nova: la figlia nata dall'incontro tra la Luna e Antares, una delle più brillanti stelle del sistema solare. Successe tutto durante un'eclissi, quando il Sole aveva lasciato una giornata di svago alla moglie, e questa organizzò, senza dubbio, il più scandaloso ballo di tutto il sistema solare. Luci soffuse di candele, ombre per ballare romantici lenti, baci clandestini che si consumarono davanti a un pubblico stupefattoi: quel ballo diede da parlare a tutto l'universo. Nessuno, che fosse stella, satellite o pianeta, si astenne dal dire la propria sul tradimento della loro regina; nonostante, poche ore dopo l'accaduto, sembrasse tutta un'immensa allucinazione: la Luna a fianco del Sole e Antares lontano, conscio dell'inaccessibilità del suo satellite. Ma il ricordo di quell'eclissi si preservò sulla superficie lunare e quando nacque Nova, una piccola stella in preda a scoppiettii continui, Luna decise di nascondere la sua piccola alla furia del Sole, in preda alla più folle gelosia. Fu così che plasmò la materia di Nova e la trasformò in una bambina umana dai capelli luminosi come le stelle, gli occhi bianchi come la Luna e le mani fatte di polvere di desiderio. Nova cadde sulla Terra qualche secondo dopo la sua nascita e divenne adulta con la stessa velocità. Oggi, a mezzanotte, Nova compie sedici anni: ora ha una nuova famiglia, degli amici che le vogliono bene e un radioso futuro... Ma non è passata sera da quando è caduta sulla Terra senza che Nova abbia dato la buonanotte a sua madre. Ed è per questo che, se nella notte scorgete dei fuochi nel cielo, non chiedetevi sempre di chi è stata l'idea... Magari è solo Nova che vuole salutare casa e le stelle cadenti, forse, non sono altri che la risposta di Luna alla lettera di sua figlia.

Beatrice Ubbiali

## HOMO MARCONIANUS

**Nome:**
*Marco.*
Semplice.

**Soprannome:**
*Degge, Geggè, Gennarino… quanti ne vuoi.*
Un po' meno semplice.

**Stile di Vita:**
*Che significa stile di vita?*
Touché.

**Walter o Pepèn?**
*Rosso Pomodoro.*
Si capisce l'origine partenopea, vero?

**Kant o Hegel?**
*Cambia domanda per favore.*
Evidentemente era meglio Zenone.

**Film preferito:**
*Mean Streets di Martin Scorsese.*
Ottimi gusti cinematografici.

**Cantante preferito:**
*Pino Daniele.*
Napoletano ad hoc.

**Quanti animali c'erano sull'Arca di Mosè?**
*E che ne so? Cinquanta?*
Veramente l'Arca era di Noè…

**Cos'è lo sternocleidomastoideo?**
*La clavicola.*
Fuochetto.

**Per cosa sta DNA?**
*Acido desossiribossinucleico.*
Questa volta c'eri molto vicino.

**Chi è il Ministro degli Interni?**
*Salvini.*
La terza domanda è sempre quella buona.

**Una persona a cui ti ispiri:**
*Ciro l'Immortale… un Highlander.*
"Alla fine ne resterà soltanto uno".

**In che periodo storico vorresti vivere e perché?**
*Nella preistoria perché non c'erano assilli, non c'era niente.*
Si stava meglio quando si stava peggio…

**Parte migliore di te:**
*Frate'… er fisico (ridendo, ndr).*
Viva la modestia.

**L'ottavo Re di Roma:**
*Er Pupone Francesco Totti.*
È diplomatico.

**Concludi in bellezza:**
*Mi trovi impreparato… su queste cose non sono capace!*
La conclusione sincera funziona sempre.

Leonardo Boschi
Leonardo Calabrese



# DULCIS IN FUNDO E BACHECA

## DULCIS IN FUNDO

### *Il pandoro*

Il Pandoro, tipico dolce natalizio veronese in alternativa al Panettone milanese, durante le festività natalizie, porta sulle tavole imbandite a festa degli italiani un assaggio della tradizione. In merito alla sua origine esistono diverse teorie. Per alcuni le prime tracce risalerebbero al Cinquecento durante il periodo della Repubblica Veneziana, per altri deriverebbe dalla rivisitazione e trasformazione di altri dolci. Alcuni ritengono che il suo antenato sia il Nadalin, dolce inventato nel Duecento per festeggiare il primo natale di Verona sotto la signoria della famiglia della Scala, da cui successivamente si svilupperà il Pan De Oro, dolce consumato dai ricchi veneziani nell'Ottocento. Altri reputano che discenda dal Pane di Vienna, tipologia di pagnotta dalla forma affusolata di provenienza asburgica, dal sapore semidolce e simile alla brioche, altri ancora ritengono che risalga perfino a un'epoca più antica, quella romana, grazie alle testimonianze che ci pervengono di Plinio Il Giovane. Ciascuno di questi dolci è ricchissimo di burro, ingrediente irrinunciabile che rende il pandoro così soffice. La nascita ufficiale e commerciale ha una datazione precisa: martedì 14 ottobre 1884, quando il pasticciere Domenico Melegatti ottenne l'attestato di privativa industriale, il brevetto. Per l'attuazione della sagoma a piramide tronca e otto punte contribuì un pittore impressionista, Angelo Dall'Oca Bianca.

Ingredienti per la biga(pre-impasto):
- Farina manitoba 45g
- Acqua 30g
- Lievito di birra fresco 5g

Ingredienti per il primo impasto:
- Biga 80g
- Uova 50g
- Farina manitoba 90g
- Lievito di birra fresco 7g
- Zucchero 20g



Ingredienti per il secondo impasto:
- Farina manitoba 210g
- Uova (2 medie) 100g
- Scorza di limone ½
- Zucchero 90g
- Tuorli (circa 1) 20g
- Burro ammorbidito 125g
- Miele di acacia 10g
- Baccello di vaniglia 1

Preparazione:
Per la biga: in una ciotola versare la farina, lievito di birra e acqua. Successivamente mescolare con le mani per ottenere un impasto omogeneo e lasciare maturare per tutta la notte a temperatura ambiente.
Per il primo impasto: versare la biga nella planetaria e aggiungere farina, zucchero semolato elievito di birra. Iniziare a impastare a velocità media, in seguito versare un uovo e continuare a lavorare fino ad amalgamare il composto. In un secondo tempo trasferire l'impasto sul piano di lavoro e realizzare delle pieghe. Dare una forma sferica al composto, riporre in una ciotola e infine fare lievitare in forno al fine di raddoppiare il volume per almeno due ore.
Per il secondo impasto: travasare il primo impasto nella planetaria e aggiungere il miele, semi di bacca di vaniglia, scorza di limone, zucchero e farina. Iniziare a lavorare l'impasto, unire le uova e i tuorli uno alla volta e successivamente aggiungere il burro. Trasferire l'impasto sul piano di lavoro, realizzare le pieghe e una forma sferica con il composto. Inserire il tutto in uno stampo e lasciare riposare per altre 8-12 ore. Come ultimo passaggio cuocere in forno a una temperatura di 140-150° per 55 minuti, posizionando una ciotola d'acqua calda alla base del forno per creare la giusta umidità. Sfornare, lasciare raffreddare e aggiungere una spolverata di zucchero a velo.

Silvia Calvi, Anna Porto

## "FESTIVAL DELLA CULTURA TECNICA"

Alcune classi del nostro Liceo hanno preso parte al "Festival della Cultura Tecnica" che si è svolto, il 20 ottobre 2018, presso la Dallara Academy a Varano de' Melegari.
(La locandina è di Maddalena Gaiani, IIIQ)



## LA BACHECA *in pillole*




**CAPOREDATTORI:** Stefano Dell'Amico VA, Angela De Maria IVA, Stefano Tribuzio VA

**REDAZIONE:** Serena Azzali IIIA, Jasmina Babamusta IC, Bianca Belbusti IIE, Martina Bergamini IIIM, Francesco Bondi IIIA, Leonardo Boschi VA, Leonardo Calabrese IVA, Silvia Calvi IIIA, Mohamed Aziz Cherif IVU, Leonardo Cocchi IVU, Zineb Dahor IIM, Nicole D'Hallewin IVR, Andrea Fasano IVU, Riccardo Favalesi IVA, Lucrezia Fendillo IVA, Marco Festuccia IVU, Arina Galbur IIIL, Giulia Lanzafame VD, Lucia Ori VA, Vinicio Pellicelli IVA, Gaia Pisani IIM, Anna Porto IIIA, Nicole Rossetti VI, Margherita Starcich IIIQ, Oumy Thiam IIM, Beatrice Ubbiali IIB, Gladys Worral IIIA

**DOCENTE COORDINATORE:** Elisabetta Baruzzo